LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 226 VENERDI 15 Agosto 1913 UDINE

Abbonamenti Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Per una associazione zootecnica provinciale.

Quel *dottor Veritas* che scrisse nella « Patria » di domenica scorsa un breve articolo intitolato: « *Per una grande organizzazione zootecnica nazionale* » ricordò agli allevatori che il segreto per riuscire è tutto nel saper preparare una forte e seria organizzazione zootecnica, ma non trovò modo di ricordare ancora che il dott. Muratori ispettore zootecnico per la provincia, nelle sue impressioni sulle condizioni zootecniche locali (svolte nella seduta 8 giugno della Commissione provinciale per il miglioramento bovino) aveva pure detto che il mezzo principale per provvedere ai bisogni dell'allevamento sarà appunto l'organizzazione degli allevatori; e che il Ministero è ben disposto a incoraggiare ogni iniziativa del genere di questa. Egli, come segretario tecnico della Commissione, non poteva fare più di così; cioè segnalare la mèta, e offrire tutta la sua buona volontà per raggiungerla; egli infatti potrà benissimo recarsi in tutti i paesi della Provincia a svolgere l'utile opera sua di propagandista, e con essa potrà anche riuscire a convincere tutti gli agricoltori del grande vantaggio che la zootecnia friulana ritrarrebbe da una simile associazione; ma perchè questa possa sorgere e prosperare occorre qualche cosa di più della propaganda, e questo qualche cosa di più, nè il dott. Muratori lo potrebbe dare, nè potendolo, sarebbe disposto a darlo; almeno così ritengo io, perchè ciò che occorre è semplicemente il *denaro*.

Le parole sono parole, e, per quanto possano essere belle e adorne dei più leggiadri fiori retorici, rimangono pur sempre parole; ma per riuscire in qualunque impresa, sia in tempo di guerra che in tempo di pace, occorre il *denaro*; e questo denaro, trattandosi di una associazione zootecnica provinciale, potrà essere dato solamente dal Governo, dalla Provincia, dai comuni, dall'associazione agraria, da istituti di credito, da allevatori, ecc.; cioè da enti e da persone direttamente interessati al progresso zootecnico della provincia, che, come tutti sanno, si traduce sempre e direttamente in progresso economico.

⁂

Le stazioni di monta oggidì, lungi dal produrre un utile qualsiasi per i loro tenutari, rappresentano invece quasi sempre un rischio non indifferente, e spesso si traducono in una vera passività, per modo che, spesse volte, anche i meglio intenzionati sono costretti a desistere dall'impresa; si può dire, senza timore di smentita, che chi tiene una stazione di monta taurina, al giorno d'oggi, è un uomo che si sacrifica per la comunità, e meriterebbe perciò di essere fatto cavaliere quanto e forse più di tanti altri.

I tori costano molto; il loro mantenimento, per essere quale si conviene, è assai costoso; l'assistenza alla monta richiede l'impiego di una persona che viene pagata dalle 500 alle 600 lire all'anno, oltre al vitto, oppure, se viene fatta dal proprietario stesso o da uno di famiglia, lo distoglie per tutti i giorni dell'anno dai lavori campestri; non tutti i proprietari di vacche pagano; altri tenutari meno scrupolosi fanno la concorrenza ribassando il prezzo del salto, finchè oggi uno, domani un'altro, si stancano e chiudono bottega; e ne succede che, pur di tenere aperte delle stazioni di monta, si è costretti a tollerare molti tori che, quantunque approvati nei riguardi della legge, devono venire classificati poco al di sopra della mediocrità.. Da tutto ciò nasce naturale e spontaneo il bisogno di sussidiare, maggiormente che non si faccia ora, le stazioni di monta e perciò occorrono somme assai superiori alle 3000 o 4000 lire stanziate in bilancio ogni anno dalla Provincia (i tori sono circa 1500); somme che si potranno avere benissimo dai già accennati enti (Governo, Provincia, Comuni, Associazione Agraria, Istituti di credito, ecc.) e dagli allevatori organizzati in una grande Associazione Provinciale zootecnica. Ecco l'ideale. che paesi assai più avvantaggiati, di noi in fatto di allevamento hanno raggiunto, e al quale noi dobbiamo mirare, impegnando per esso le nostre migliori energie.

⁂

Un ottimo studio (che per dichiarazione del suo autore non dovrebbe essere stato che la continuazione di un lavoro in precedenza pubblicato insieme al compianto G. B. Romano) e che è un'analisi accuratissima delle organizzazioni di allevatori di alcuni stati dell'Europa Centrale, con particolare attenzione alla Svizzera, venne pubblicato nel 1904 dal prof. comm. grande ufficiale Domenico Pecile (1) al fine di *dare agli allevatori friulani indicazioni precise per organizzare anche nella nostra provincia quelle unioni di allevatori purtroppo, finora, da noi così poco conosciute e che oramai si contano a migliaia negli altri Stati dell'Europa centrale.* Ed io chiedo venia all'illustre professore se mi prendo la libertà di riportare integralmente due periodi della sua premessa, ma non posso farne a meno, perchè essi scolpiscono l'idea nel modo più chiaro e perfetto:

Sono pochi anni dacchè in Friuli si è cercato di seminare l'idea di rendere più intensa l'opera di miglioramento zootecnico, già da più lustri iniziata e proseguita con eccellenti risultati, mediante l'organizzazione degli allevatori. Questo concetto, appena lanciato dall'Associazione Agraria friulana, trovò fra i nostri zootecnici e gli allevatori più intelligenti ed illuminati, un'eco benevola, una simpatica accoglienza; ciò dimostra che il nostro Friuli, paese che si suole portare a modello per lo spirito pratico della sua popolazione, ha intuito come da questa organizzazione deva appunto aspettarsi l'ulteriore perfezionamento della nostra industria zootecnica già progredita.

Poco tempo dopo, e precisamente il 6 giugno 1905, per opera del Pecile stesso, in S. Vito al Tagliamento sorgeva la prima *Società di allevatori o Sindacato d'allevamento*, organizzata sulle basi dei sindacati svizzeri, che includeva nel suo programma, oltre l'impiego di tori sociali, tutte le altre iniziative intese a perfezionare il miglioramento del bestiame bovino nella zona; e fu quella che originò poi una serie di istituzioni consimili nelle altre parti della provincia, per modo che ne sorsero nel 1906 una a Pordenone e una a Codroipo, nei 1907 a Maniago, nel 1908 a Cividale, nel 1909 a Palmanova e recentemente a Sedegliano.

Questi sindacati d'allevamento, sorti in provincia coi migliori intendimenti e coi più lodevoli entusiasmi, non hanno ancora pienamente corrisposto agli scopi per cui furono istituiti, e ciò per una serie di cause che l'indagare ora mi porterebbe troppo fuori dall'argomento mio: taluno è decesso, tal'altro si può dire già in stato comatoso. E' vero che essi vivono bene là dove prevale la piccola proprietà, e che conviene che agiscano sopra un territorio limitato per dar modo a tutti gli allevatori di farne parte, affinchè anche il piccolo proprietario ed il mezzadro possano avere la loro parte dei vantaggi sociali; ma l'esperienza ha insegnato che tutte le piccole associazioni difficilmente possono prosperare da sole; è necessario che esse si uniscano in federazione, oppure che su di loro eserciti, vigile ed attiva la sua azione, una più grande organizzazione, che, come una madre amorosa e prodiga le indirizzi e le soccorra.

Ed ecco perchè si sentì il bisogno di una *associazione zootecnica provinciale*, sul tipo di quelle di Brescia, Bergamo, Reggio Emilia, Piacenza, Torino, Bologna, e di altre città d'Italia, che raccolga mezzi da tutti gli Enti per una forte spinta al miglioramento zootecnico; bisogno che fu messo in rilievo nella seduta 29 maggio 1911 dell'Associazione agraria Friulana, con un ordine del giorno, nel quale, dopo preso atto delle dichiarazioni dell'avv. Coren, confermanti che la Commissione Provinciale per il miglioramento bovino era animata da intenti identici, si deliberò la nomina di uno speciale comitato di studio per la costituzione della associazione zootecnica provinciale.

Questa Società zootecnica (diversa quindi dai sindacati di allevamento) doveva abbracciare un largo campo, portando la sua azione su tutte le specie di animali domestici allevati in Friuli, e raccogliere sempre maggiori mezzi, chiamando a contribuirvi tutti gli interessati; doveva in altri termini, dirigere il movimento zootecnico, occuparsi della propaganda, spingere le iniziative locali, sussidiandole e dando loro la voluta unità di indirizzo; promuovere l'istituzione dei sindacati di allevatori, e incoraggiare e sussidiare quelli già esistenti, coi fondi raccolti dalle pubbliche amministrazioni e dai soci.

A far parte del comitato di studio il Consiglio della Associazione Agraria nominava a voti unanimi i signori Pecile comm. grand'uff. prof. Domenico, Nussi avv. cav. uff. Vittorio e Panciera di Zoppola co. Camillo « *rimanendo bene inteso che nella esplicazione del suo ampio mandato, la Commissione procederà di pieno accordo con la Deputazione Provinciale, tanto benemerita del progresso dell'allevamento bovino friulano* ».

La presidenza della Associazione Agraria, frattanto, nello intendimento di facilitare il compito alla commissione, aveva raccolto e coordinato elementi di studio, facendo all'uopo ricerca di notizie sulle condizioni dell'allevamento friulano nei vari distretti e sulle associazioni zootecniche più attive, specialmente nell'Italia settentrionale, nonchè statuti, regolamenti, relazioni ed altri documenti atti a portare luce sull'importante argomento; materiale che mise a disposizione del Consiglio Sociale, e che in parte è riprodotto nella serie VII.a vol. 29 del Bullettino Associazione Agraria Friulana anno 1912.

⁂

E qui, con sincero dispiacere debbo ricordare come dalla Commissione provinciale per il miglioramento bovino venisse assai poco benevolmente giudicata l'opera dell'Associazione Agraria, nella quale si voleva quasi vedere un attentato rivolto a strappare alla Deputazione provinciale quella egemonia che nel movimento zootecnico della provincia aveva sempre gloriosamente tenuta; questo fu il motivo per il quale tutto il lavoro fino allora compiuto dovette essere riposto negli archivi in attesa di eventi migliori.

Ora la Commissione provinciale per il miglioramento bovino si è convertita in Commissione zootecnica, con lo scopo di provvedere al miglioramento non soltanto della razza bovina ma anche delle più importanti specie di animali utili all'agricoltura (equini, suini, ovini e caprini).

Taluno vorrebbe vedere in questo atto il tramonto dell'ideale d'una associazione zootecnica per la Provincia; io invece in esso mi permetto di ravvisare un importante passo verso il raggiungimento del nostro scopo, verso la costituzione appunto di questa organizzazione, per opera della quale solamente saranno risolti tanti gravi problemi dell'allevamento del bestiame relativi alle stazioni di monta, alle importazioni dei soggetti riproduttori, all'alpeggio del bestiame giovane (che ha così benefica influenza nello sviluppo ulteriore dei soggetti), alla istruzione zootecnica e alla educazione cooperativa degli allevatori, (condizione *sine qua non* per ben riuscire in tutto) alle mostre zootecniche, ai libri genealogici, alle assicurazioni mutue, ecc.

Ho detto, parlando in generale di queste associazioni, che esse sorgono generalmente per opera degli enti e delle grandi associazioni agrarie, e che vengono poi sussidiate dal Governo. Ebbene noi, in Friuli, abbiamo la fortuna di avere un ente potente e generoso ch'è la Deputazione Provinciale, e una Associazione Agraria che è delle più floride del regno, ed essi potrebbero intendersi per unire le loro energie a vantaggio del pubblico bene.

Perchè non ritornare sulle decisioni momentaneamente sospese, e di comune accordo nominare un Comitato promotore, chiamandovi a costituirlo membri dell'una e dell'altra parte, che provvedesse alla regolare costituzione dell'Associazione Zootecnica, raccogliendo le adesioni e i fondi indispensabili al suo funzionamento? E' necessario che qualcuno spieghi azione di intermediario fra le due parti per conciliarle una volta per sempre? Lo si faccia, e al più presto; sarà opera meritoria, dalla quale grandemente avvantaggierà il Friuli intero.

Costituita questa Associazione, i fondi governativi non potranno mancare, perchè i pubblici poteri non possono stare indifferenti alla evoluzione che si opera in questo senso. Se l'Inghilterra è riuscita con le sole forze dei privati a pervenire ad uno stato di perfezione che non teme confronti, nessuno però degli Stati dell'Europa centrale (osserva giustamente il Pecile) avrebbe raggiunto il rapido progresso di cui si è parlato, se i vari governi non fossero intervenuti con larghi sussidi a incoraggiare questo movimento; occorrerà piuttosto agire in principio da soli, perchè se si aspetta che lo stato si assuma lui tutte le spese dell'Associazione questa non potrà sorgere mai. Però è fuor di dubbio che una volta creata, essa avrà incontestabile diritto ad essere largamente sovvenzionata dal governo, anzi per informazioni attendibilissime che sono lieto di portare a conoscenza di tutti, mi consta che il governo, in questi giorni, ha promesso formalmente ad una *influente persona del Friuli* di sussidiare nella misura più elevata che fino ad ora siasi mai fissata per altra Provincia d'Italia, una tale istituzione, quando questa, per opera di uno o di un altro ente (oppure, come io auguro, per l'unione dei due enti concordi in questo nobile intento) dovesse sorgere nella nostra Provincia.

Speriamo dunque che non passi ancor molto tempo senza che sorga questa benefica Associazione, in seno alla quale gli allevatori Friulani potranno scambiarsi continuamente le loro idee, e dare al movimento zootecnico l'indirizzo meglio rispondente agli interessi economici generali.

⁂

Ho scritto tutto ciò per ricordare al *dott. Veritas* che quando si vuol fare una deposizione completa non basta dire solamente *la verità* ma bisogna dire anche *tutta la verità*; non solo, ma per ricordare al pubblico della campagna le grandi benemerenze che in questo campo si è acquistata l'Associazione Agraria Friulana ed il suo illustre Presidente, e per richiamare ancora una volta l'attenzione degli allevatori appassionati e dei zootecnici tutti della provincia sopra una questione che si impone come mezzo efficacissimo di progresso nell'allevamento del bestiame in genere e di quello bovino in ispecie.

Tricesimo 13 Agosto 1913.

Dott. Fausto Aldrighetti

(1) D. Pecile — Sindacati di allevamento (associazioni di allevatori di bestiame). Udine 1904 — Tip. G. Seitz.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Una visita a le tenute dei co. Attimis a Cosa.

L'organizzazione della « Mostra Bovina » che si terrà il 31 c. m. a Spilimbergo, se obbliga al gravoso lavoro di girare per ogni stalla a scegliere gli animali degni di comparire a far bella mostra di sè, offre però talora la soddisfazione di poter conoscere da vicino, nel suo campo d'azione, qualche ottimo agricoltore, di osservare ed ammirarne la feconda attività.

L'altro giorno, con la guida preziosa del sig. Lucchino Lucchini, appassionato e competentissimo agronomo di San Giorgio alla Richinvelda, che (me lo perdoni la sua nota modestia) con la multiforme sua attività si è reso certamente benemerito al suo paese, sotto una noiosa acquerugiola abbiamo visitato l'Azienda Attimis a Cosa di Spilimbergo; e naturalmente non solo la stalla fu oggetto della nostra osservazione, ma altresì tutto ciò che il tempo, nel più largo significato della parola, perchè anche le ore erano contate, ci permise di vedere.

Chi da qualche tempo non ha più visitato l'avito Palazzo di Casa dei co. Attimis trova certamente molte... cose nuove da vedere. Non più il monotono e grande cortile cinto di mura ove talora randagio pascolava qualche cavallo, radendo l'erba corta e mal colta del suolo indurito; ora esso è trasformato in un vero giardino ove si possono ammirare le più svariate qualità di fiori in vaso e in terra, e un magnifico tappeto erboso che copre uniformemente il suolo, solcato solo dai bianchi viali. L'adiacente brolo, che è oggetto delle cure speciali dell'ottimo signor Stievano agente dei conti di Attimis, è una vera maraviglia. Le innumerevoli varietà di frutta, che abbiamo avuto il piacere, di vedere e di gustare; i filari di viti colme di un promettente ottimo raccolto; gli splendidi vivai di gelsi e di viti; le svariate verzure; ecc. ecc.... formano, per usare un'antica figura, un vero paradiso terrestre.

Da buoni agricoltori abbiamo visitato sotto la pioggia la campagna; ma d'altra parte non abbiamo trascurato una corsa anche per le grandi sale del maestoso palazzo dove c'è sempre, ogni volta che si ritorna, qualche cosa di nuovo a vedere. Nell'ampio e luminoso studio del signor Stievano, fra un brillante bicchiere di vino bianco e l'assaggio di alcune, fra le più rinomate varietà di frutta, ci rapì veramente la vista di un magnifico quadro della Scuola del Tiziano, da poco esumato e di un grande valore, ora conservato con ogni cura dal valente agricoltore che sa conciliare ognora (come si osserva anche dagli splendidi mobili antichi e dai quadri che egli mostra ed illustra con conoscenza) l'Arte agricola con l'arte vera e propria, che del resto è una forma dell'attività umana che scaturisce direttamente dalla natura al pari dell'agricoltura.

Al provetto agricoltore le nostre sentite congratulazioni e i nostri vivi ringraziamenti per la sua gentile ospitalità.

Z. P.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ospitale Civile. — 14. Ieri alle ore 17 nella Direzione del nostro ospitale furono estratte diecisette grazie dotali della fondazione *Rinaldis* a favore di diecisette nubili orfane di padre o di vedove, non maggiori di anni 40 e non minori di 15.

Le fortunate furono:

Berti Maria fu Luigi, Pettoello Ida di Giovanni, Bozzer Elisabetta fu Vincenzo, Sacconti Giovanna d'ignoti, Ventoruzzo Luigia fu Giovanni, Bortolan Teresa fu Giuseppe, Paoletto Regina fu Antonio, Pettoello Maria di Angelo, Rossit Anna fu Domenico, Paroni Giovanna fu Emanuele, Scodellar Anna d'ignoti, Rossi Maria fu Domenico, Benvenute Caterina fu G. B., Montico Noemi fu G. B. Lapenti Emma d'ignoti: tutte queste, lire 31.50 cadauna.

Colussi Maria fu Domenico lire 23.14.

Fungeva da Presidente dell'ospitale il sig. Pietro Cortese, assistevano: Mons. Raimondo Bertolo, segretario Montico Antonio.

Testimoni: Piero Masotti e Federico Vizzotto.

Beneficenza all'Ospitale. — Da qualche tempo le persone benefiche si ricordano anche del nostro Ospitale; e ciò dimostra che il pubblico apprezza i miglioramenti in esso da qualche tempo introdotti a vantaggio degli ammalati. Di questi miglioramenti, grande merito va al dott. Masotti, il quale, oltre all'abilità professionale, unisce il buon cuore, ed il buon gusto nel disporre gli ambienti così da ricavarne la maggiore comodità a vantaggio dei sofferenti. Anche ieri vennero offerte lire 100; ma l'oblatore desidera di non essere nominato. Ci conceda egli però che gli porgiamo un ringraziamento a nome dell'amministrazione e dei cittadini.

Grave disgrazia

Nella vicina località di Villalta, ieri un ragazzo di 11 anni, certo Mario Narduzzi di Valentino, accidentalmente cadde sotto un carro trainato da due buoi. Prontamente soccorso e condotto al nostro ospitale, il dott. Masotti gli riscontrò la frattura del bacino con probabile lesione renale. Il poverino versa in gravi condizioni.

PALMANOVA

Commemorazione del dott. Bortolotti al Consiglio Comunale.

14. — Nella seduta del Consiglio, della quale vi ho iernotte mandato un cenno affrettato, il consigliere Giovanni Steffenato commemorò il compianto dott. Bortolotti con le seguenti parole:

Egregi Colleghi

Prima d'iniziare la discussione dell'ordine del giorno, permettete ch'io ricordi come, oggi tre anni, Palmanova era in grave lutto per la morte d'uno dei migliori figli d'adozione: dott. Stefano Bortolotti.

Ed era ben giusto che Palmanova tutta si associasse al dolore della famiglia, per la perdita dell'uomo che tutte le sue energie aveva consacrate a beneficio altrui, che oltre all'intelligenza, aveva un cuore aperto a nobilissimi sentimenti.

Patriota e soldato prima, professionista umanitario poi, anche in tarda età dedicò tutto se stesso per far fiorire uno dei primi sottocomitati della Dante; portò la sua apprezzata parola nel Consiglio Provinciale; ed onorato dall'amicizia dei migliori uomini, si spense senza aver goduto quel meritato riposo al quale aveva diritto dopo un lungo e laborioso periodo di lavoro.

Egregi Colleghi! Volgiamo il nostro pensiero all'uomo che non è più. Mi è di conforto poter annunciarvi che, sotto gli auspici della Dante, è sorto un Comitato con l'intendimento di aprire una sottoscrizione allo scopo di raccogliere i mezzi necessari per fondare una sia pur modesta istituzione di beneficenza, da intitolarsi al suo nome venerato.

Speriamo che molti volenterosi concorreranno col loro contributo, affinchè la vagheggiata istituzione riesca degna dell'Uomo che si vuole onorare.

Società Dante Alighieri. — Nel terzo anniversario della morte del compianto ed indimenticabile dott. Stefano Bortolotti, il prof. Ciro ha offerto lire venti al locale comitato della Dante. La Presidenza vivamente ringrazia.

Cinematografo. — Domani e Domenica avremo due straordinarie rappresentazioni cinematografiche col dramma *« La tempesta dell'anima »* il primo giorno e con *« I due destini »* il secondo, oltre a numerose e svariate attualità.

Teatro. — Da sabato a lunedì agirà al nostro Sociale Gustavo Modena, una compagnia drammatica Siciliana Zuccarello Grasso.

TRAMONTI DI SOTTO

Truppa nella vallata Tramontina

Ci scrivono da Tramonti di Mezzo:

Questo paesetto, benchè lontano dai centri civili e privo di sontuosi e vasti locali, tuttavia con sorpresa di qualche conterraneo, ha potuto alloggiare, in poche ore di preparativi, quasi 300 uomini di truppa nonchè disporre di una ventina di camere per i signori ufficiali.

Ufficiali e soldati, come da espressioni fatte degli stessi in paese e fuori non si aspettavano un'accoglienza così espansiva e rispettosa nello stesso tempo e un trattamento così disinteressato e proprio famigliare.

Ai cari e forti soldati, quasi tutti friulani che con la loro ben intonata fanfara, oltre che portarci vita e allegria per ben tre giorni fecero ricordare che, in questi luoghi, in altri tempi ben diversa eco si faceva sentire, fu offerto, prima da alcune persone del paese e poi dagli esercenti, una bicchierata.

S. DANIELE

Funerali Marchesini.

15. Imponenti e solenni seguirono i funerali della compianta signora Giuseppina Marchesini, rapita nella verde età di 21 anni al marito, che l'adorava ed ai suoi cari.

Dopo il clero erano le corone del marito sig. Giovanni Marchesini, della sorella, della famiglia Bosa, delle amiche, degli amici del sig. Marchesini e della famiglia Corradini. Dietro la bara portata dalle amiche fedeli, venivano altre amiche dell'estinta e moltissimi conoscenti, le bandiere della Società operaia e Agenti e una lunga teoria di torcie.

La salma venne deposta accanto alla piccola Bianca, l'angioletto che precedette la madre nella pace eterna.

GEMONA

Festeggiamenti. — Domani sera, sul piazzale S. Rocco, avremo concerto della banda cittadina e proiezioni cinematografiche. Sabato, ricorrendo la sagra di S. Rocco, vi saranno feste religiose. Nelle ore pomeridiane avremo, in via XX Settembre, il tradizionale giuoco della *Pilose* che consiste in una specie di giuoco al pallone ma in proporzioni ridotte.

Nespole acerbe distrutte. — 15. Avendo la brutta idea di vendere tre quintali di nespole ancora immature, il contadino Celeste De Martin piombò ieri da Castelnuovo del Friuli con un carretto carico delle sue acerbe frutta e si avviò verso Piazza V. E. Il vigile urbano Ellero si accorse però della qualità della sua merce che fu visitata allora dall'ufficiale sanitario dott. Daniele Milani il quale ordinò l'immediata distruzione di tutte le nespole.

BUIA

L'odissea degli emigranti. — 14. E' giunta notizia al nostro Municipio da Interdorf, Baviera, che è colà morto, sembra in seguito a infortunio sul lavoro, l'operaio Luigi Fornasiero da Ursinis Grande. La dolorosa notizia diffusasi tosto in paese ha destato grande impressione.

La povera vittima del lavoro lascia la moglie e due tenere creature prive di qualsiasi mezzo di sussistenza.

CHIUSAFORTE

Il gravissimo incendio del negozio De Monte

14. — Faccio seguito al mio telegramma di ieri. Verso le tre di stamattina il sig. De Monte Luigi si svegliava e restava sorpreso nel sentire puzzo di brucciaticcio e di fumo. Alzatosi di balzo e uscito di camera per conoscerne la ragione, comprese subito che in casa s'era sviluppato un incendio.

Svegliati i figliuoli, la moglie e due operai che lavoravano con lui ed erano ospiti suoi, si è accinto a mettere in salvo le persone, perchè il fumo per le scale era densissimo e minacciava di soffocarli. Aperta a forza la porta sono usciti a chiamare soccorso; ma l'aria entrata per l'uscio ha fatto divampare le fiamme del fuoco che da parecchie ore doveva covare ed aveva quasi minato tutto il pian terreno.

I primi ad occorrere sono stati il brigadiere dei carabinieri ed il maresciallo d'artiglieria, i quali hanno pensato subito ad organizzare i primi soccorsi. Difatti, il brigadiere, con ammirabile sangue freddo e coraggio, riusciva a trarre in salvo una mucca ed un maiale. Poi telefonava al forte per avere la pompa ed aiuto di soldati. Contemporaneamente veniva chiamata la compagnia d'artiglieria di montagna qui di stanza, mentre la campana della chiesa suonava a stormo.

In breve tutti i militari e molti borghesi (tra i quali alcuni villeggianti) erano sul luogo della disgrazia.

Ma le fiamme s'inalzarono con tanto impeto alimentato dal vento e da alcuni generi infiammabilissimi che si trovavano in deposito in casa, che era impossibile tentare di salvare cosa alcuna. Tuttavia sotto la direzione del Maresciallo d'artiglieria che in una col brigadiere s'è dimostrato infaticabile ed animoso, veniva organizzata l'opera di salvamento. I bravi artiglieri hanno lavorato per ore ed ore colla pompa, coi secchi coi picconi; ma tutto è stato vano.

Verso le sei e mezzo crollavano i soffitti ed il coperto. Nulla s'è potuto salvare e la famiglia composta di nove figli, l'ultimo dei quali di pochi mesi, è rimasta letteralmente sul lastrico.

Il danno materiale si fa ascendere a circa 30000 lire.

In paese non si rammenta incendio più spaventoso e l'impressione e la pietà per la povera famiglia sono vivissime.

OVARO

Gli esami. — Ricopio semplicemente i risultati delle varie scuole di questo Comune.

III. classe	femm.	Liaris	pres.	7	pro.	1
»	»	masch.	»	6	»	3
»	»	mista Clavais	»	5	»	
»	»	» Cludinico	»	5	»	4
»	»	» Muina	»	8	»	8
»	»	» Mione	»	16	»	4
»	»	» Luincis	»	14	»	3
»	»	» Ovasta	»	6	»	6
»	»	» Cella	»	12	»	

Senza commenti.

TAIPANA

Il « Casus belli » per la festa da ballo a Prossenicco

La domanda per ottenere la festa da ballo fu trasmessa al R. Prefetto e questi facoltizzò il sottoscritto a rilasciare il permesso. Se tale permesso urtò i nervi troppo suscettibili di qualche Reverendo che alla frontiera si atteggia alquanto a desposta, lo scrivente non ci ha nulla che vedere.

La legge o Reverendi, tanto per vostra norma, non fu per nulla manomessa; e se ci furono degli inconvenienti in passato, la causa non fu certo del sottoscritto, sibbene di chi, invece di fuggire l'occasione la cerca per atteggiarsi poi a martire.

Certo che Guardie di finanza, soldati e Carabinieri non sono ben visti da taluni alla nostra frontiera; forse, perchè qui vi sono alcuni che cercano mantenere vivo il sentimento internazionale?

Non è molto che furono sequestrati libri slavi con sentimenti tutt'altro che patriottici; ed è saputo chi si prendeva molto volentieri il disturbo di farli circolare fra la buona ed ingenua popolazione della slavia italiana.

Ci vuole uno dell'arte per fare la stima di una fabbrica; così quei poverelli, per un sentimento forse umanitario hanno cercato di dimostrare rasentando il cod. penale che il sottoscritto è un amico di Bacco e quindi un povero squilibrato che sogna onori e si studia di meritarli col dare una licenza da ballo!...

Ma Reverendi, non tutti in questo mondo seguono una stessa via. Chi aspira a diventare Illustrissimo, chi onorevole, chi monsignore e chi forse semplicemente reverendo. Tutti i gusti sono gusti: chi si diverte a ballare, chi a far della maldicenza e chi a far all'amore ecc.

Se il sig. Medico fu a Prossenico, non fu certo a far dispetto a nessuno sibbene per i suoi affari personali manifestati al sottoscritto da oltre un mese. Si vede che è questione di simpatia; ma questo è poco male, anche se per il corrispondente del « Corriere » il segretario non è l'ideale da lui segnato. In questo basso mondo non possiamo lusingarci di piacere a tutti.

Riguardo al cimitero di Platischis c'è poco da dire. Fu deliberato di restaurarlo; ma questo non garba ai frazionisti che in barba alle misere finanze *vogliono* qualche cosa di grande, di nuovo, di monumentale.

Così dicasi delle fontane: che chi le vorrebbe un po' più a destra, altri un po' più a sinistra, e qualcuno vorrebbe magari tutto soltanto per sè, in casa propria!... Se nemmeno il Padre Eterno può contentar tutti come volete, — o molto Reverendi della frontiera, — che possa il vostro Sindaco accontentare gli altri e anche voi con tutta la sua buona volontà? Dovrete pur capire che il mondo non è più quello di una volta!... E di ciò basta. Sentitamente egregio direttore, la ringrazio.

G. Coos Sindaco.

PORDENONE

Nuovi apparecchi. — Sono arrivati a questa Scuola d'Aviazione Militare dalla Comina e dalla Libia e precisamente da Bengasi i due Bregnè 100 HP. dei tenenti Vece e Quaglia che ora sono al nostro campo.

L'aeroplano caduto a Maniago. — 15. L'aeroplano che dovette scendere a Maniago per un guasto al motore era montato dal capitano Lapolla. Ieri mattina poi venne mandato un nuovo motore di ricambio dalla scuola e così il velivolo potè far ritorno al nostro campo pilotato dal tenente Coronati.

Stato Civile dal 7 al 14 agosto.
Nati maschi 4, femmine 6, totale 10.
Morti: Gaggio Dudilio di mesi 8, Sandrin Enrico d'anni 7, Camilot Fernanda di mesi 7, Marson Antonio di anni 17, Alberghetto Francesco di anni 63, Biasut Masut Irene di anni 28, Falomo Tajariolo Genoveffa Giuseppina di anni 37, Zaccan Angelo di anni 19: totale 8.
Pubblicazioni di matrimonio: Modolo Giacomo con Landre Domenica Antonia, Longo Attilio con Pulatti Giuseppina.

Cronaca degli affari.

Fallimento. — In seguito a ricorso presentato dalla Società Anonima Vini vermout di Torino il nostro Tribunale dichiarò fallito il sig. Limati Giacomo d'ignoti, fabbricante acque gasose in Cordovado. La sentenza stabilisce il 2 settembre per la riunione dei creditori e per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza; nonchè per il consulto sulla nomina del curatore del fallimento.

SACILE

Una stalla colpita d'afta — 14. Oggi dal nostro attivissimo Antonio Corazza fu denunciata la comparsa dell'afta in un suino e quattro bovini nella stalla di tale Maso Valentino fortunatamente posta in località appartata denominata Canevon, in frazione di Ronche.

Pare che l'infezione sia dovuta al suino importato dal mercato di Oderzo. Tosto si procedette all'isolamento e alle disinfezioni suggerite dal caso e venne data partecipazione telegrafica alla R. Prettura tutto, però, fa credere che il caso resterà isolato.

Furto di bicicletta. — Nella notte scorsa fu rubata una delle tre biciclette che trovavasi in una tettoia annessa all'abitazione di questo Sanitario dott. Angheben, e che servivano ai famigliari. Nessuna traccia dei ladri.

Ammanchi alla ferrovia.

15. Ieri il magazziniere dei sali e tabacchi signor Scarpa andò a ritirare la sua merce; ebbe però a constatare che una cassa era alquanto manomessa.

Aperta la cassa in presenza degli impiegati ferroviari e del maresciallo dei carabinieri vi mancava un pacco di sigari toscani. Credesi siano stati dei monelli ad eseguire simili prodezze, giacchè anche i negozianti di cocomeri (angurie) si accorsero in questi giorni che alcune loro frutta venivano esportate.

E' da augurarsi che una maggior sorveglianza metta fine a questi inconvenienti.

Mercato bovini. — Il mercato in parte disturbato dalla pioggia, ed in parte per i vicini mercati anticipati di Conegliano e S. Vito, ebbe ugualmente esito felice.

Discreto concorso di animali, affari molti ed a prezzi stazionari.

TARCENTO

Saggio finale dei bambini dell'Asilo Infantile. — 15. Domani e domenica p. v. alle ore 16 seguirà il saggio finale dei bimbi dell'Asilo Infantile. Verrà svolto uno scelto e variato programma sotto la direzione delle Suore dirigenti l'Asilo.

MANIAGO

In Prettura

Diffamazione e ingiurie. — De Marco Vittoria di Domenico di anni 20 e Bier Rizzo Maria fu Luigi di anni 65 maritata De Marco ambe da Cavasso, sono imputate, la prima di diffamazione contro la ragazza sedicenne Pontello Maria, la seconda di ingiurie verso Bian-Rosa Albina. Il Giudice condanna per la diffamazione la De Marco Vittoria a giorni 57 di reclusione e L. 3 di multa, e per le ingiurie la Bier Rizzo a lire 10, della stessa pena, col beneficio del perdono.

Furto di legna. — Massaro Giuseppe di anni 50 da Maniago, è imputato di furto di legna in danno dell'avvocato Maddalena. Non compare all'udienza e viene condannato a giorni 4 di reclusione applicando la legge Ronchetti.

Ingiurie e minaccie. — Brussa Maria Luigia di anni 55 da Maniago libero avrebbe ingiuriato e minacciato la compaesana Maserni Carlotta. Comparsa, ammette di avere pronunciate le ingiurie, e procura giustificarle. Il giudice la condanna a lire 20 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

RAVEO

Furti e arresto 14. — I carabinieri di Ampezzo arrestarono ieri notte certo Antonio Giulio da Tarcento (noto empirico) il quale fu trovato in possesso di chiavi false e grimaldelli.

Si potè constatare che il mariuolo era l'autore di parecchi furterelli che venivano perpetrati di notte già da molto tempo.

Il ladro fu tradotto alle carceri di Tolmezzo.

E' da notarsi che il Giulio era uscito dal carcere appena un mese fa.

SOCCHIEVE

Incendio. — 14. Ieri sera alle ore 18.30 circa in Feltrone frazione del nostro Comune, si sviluppò fortuitamente un piccolo incendio, nel fienile di Nicolò Danelon. Dato il pronto soccorso dei popolani in breve il fuoco fu spento. I danni si limitano ad una decina di quintali di fieno, e legname ed al coperto del fabbricato; danno che si può calcolare in circa lire 500. La ditta è assicurata con «La metropoli».

TOLMEZZO

Inauguraz. del ponte sul Tagliamento e Congresso Provinciale della mutualità e della Previdenza.

Eccovi completo il programma dei festeggiamenti che il Comitato Esecutivo, composto da rappresentanti dei tre comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis e della Società Operaia di Mutuo Soccorso di qui, sta preparando per i giorni 7 ed 8 settembre. Tutto lascia pensare che la cerimonia inaugurale della grandiosa opera assumerà una importanza eccezionale. Tre Comuni, separati da secoli dalle acque del Tagliamento, stanno per congiungersi mediante un'opera costruita da operai riuniti sotto la bandiera della Cooperazione.

PROGRAMMA.

Domenica 7 settembre.

Ore 9.30. Riunione sul Piazzale della stazione di Tolmezzo all'arrivo del treno speciale da la Carnia in coincidenza col diretto da Udine.

Ore 10. Cerimonia inaugurale del Ponte sul Tagliamento e scoprimento delle lapidi commemorative.

10.30. Rinfresco sul piazzale del Ponte.

12. Banchetto nel Teatro de Marchi in onore di S. E. Luigi Luzzatti.

15.30. Inaugurazione del Congresso Provinciale delle Mutue nella sala Municipale.

17. Concerto della Banda Cittadina in Piazza XX settembre.

20.30. Illuminazione fantastica del colle Picotta e gran ballo in Piazza XX settembre.

Lunedì 8 settembre.

Ore 9. Congresso delle Mutue. Temi:

I.o Federazione Nazionale e Provinciale (riassicurazione e servizio di reciprocanza) relatore on. Abbiate.

II.o Cassa Nazionale di Previdenza e le Mutue Operaie: relatore ing. Michelli.

III.o Mutue Scolastiche di Previdenza: relatore dott. Grumaldi.

IV.o Mutue Forestali scolastiche: relatore dott. G. Grinovero.

12. Colazione dei congressisti alla Cooperativa.

13.30. Gita a Verzegnis con la banda cittadina e visita di quelle mutue: operaia, scolastica e forestale. Rinfresco in Municipio.

17. Corsa podistica Tolmezzo-Cavazzo-Tolmezzo con ricchi premi. Ballo pubblico. Fuochi artificiali.

La città sarà illuminata a giorno: per l'occasione verrà pubblicato un numero unico.

Come sapete, Presidente del Comitato Esecutivo è il cav. Dante Linussio; Segretari, i signori Zeno Menini e avv. Riccardo Spinotti.

Un posto maledetto? — Vi ho annunciato stamane come quella tal Maria Fior maritata Boria di Chiaccis di Verzegnis sia stata uccisa da un fulmine. Ebbene, a proposito si raccontano questi fatti. Nel sito dove la povera donna rimase vittima si ergono cinque croci per ricordare che ivi sono perite miseramente prima di lei altre cinque persone, tutte della sua stirpe. Si racconta pure che giorni sono una parente della fulminata che esitava a transitare in quei pressi senti la voce del marito defunto — che una delle cinque croci ricordano anche lui miseramente finito — chiamarla tre volte per nome e incoraggiarla quindi a tirare innanzi senza paura. E la donna confortata da quella voce d'oltre tomba continuò la via tranquilla. Il destino però ha voluto sacrificare un'altra parente; ed ora una sesta croce sorgerà per ricordare anche questa alla pietà dei passanti.

Il passaggio del gen. Pollio. — Oggi verso le ore 16.30 circa transitò di qui in automobile accompagnato dalla sua signora e dei figli il capo di Stato Maggiore tenente generale Pollio.

Proveniva dalla stazione per la Carnia, sostò alcuni minuti per alcune spese e riparti nuovamente pel Cadore.

CIVIDALE

Esposizione intermandamentale — 14. Alle 20.30 di iersera nella sede dell'Unione Commercianti si riunì la commissione esecutiva dell'esposizione agricola intermandamentale di prossima apertura e il comitato dei festeggiamenti. Dopo ampia discussione su vari oggetti e su un programma di festeggiamenti per l'inaugurazione la definizione fu indetta ad una prossima seduta. Dietro proposta del cav. Moro ad unanimità fu designato oratore ufficiale dell'inaugurazione il cav. uff. Nussi dott. Vittorio che dopo qualche esitazione finì per accondiscendere.

Investita da un ciclista. — Fu trasportata al nostro ospedale perchè investita da un ciclista una fanciulla di Rubignacco, certa Cicuttini. Aveva riportato gravi ferite ad una gamba e alla faccia.

L'investitore fu identificato per certo Ruggero Gon, di anni 13, apprendista barbiere.

Cinematografo. — Questa sera verrà rappresentato il grandioso drama: PADRE. Protagonista Ermete Zacconi. C'è molta aspettativa per questa film che ebbe a riportare ovunque venne rappresentato immenso successo.

Sequestro di contrabbando e denuncia. — In seguito a continue e diligenti indagini esperite dal Comandante la locale tenenza delle Regie Guardie di Finanza sig. Bruni Umberto, era venuto a conoscenza che nelle case di certi Ginon Lorenzo fu Antonio e Giorgiutti Pietro di Gagliano, esisteva un deposito di generi di contrabbando.

Questa mattina, alle 8 circa, il suddetto ufficiale assieme al Brig. Usai Giov. Maria, comandante la locale Brigata, applicato Orlando Francesco e guardie Intini Cosco, Faussone Giovanni e Ferrazzi Bartolomeo, si sono recati alle suddette abitazioni; e dopo una minuta perquisizione sequestrarono, kg. 25 di zucchero di prima qualità e diverso tabacco da fiuto di estera provenienza e cinque sacchi vuoti che dal loro esame avevano contenuto pure dello zucchero, essendone riscontrate le traccie. Vennero entrambi denunciati alla competente autorità.

Una lode agli egregi funzionari.

PREMARIACCO

Fanciullo annegato

14. — L'annegato di cui la breve notizia telefonica odierna da Cividale è il fanciullo Paolino De Sabata di Gio Batta d'anni 7. Il poverino recatosi a giocare nel cortile prospiciente la sua abitazione, a un certo punto si arrampicò nell'abbeveratoio degli animali per specchiarvisi dentro, ma perduto l'equilibrio cadde nell'acqua e vi perì miseramente.

Poco dopo lo sventurato padre, avvicinandosi alla vasca vide galleggiare il cappello del figlioletto, del quale scorse subito dopo il cadavere.

Ne avvenne una tragica scena di dolore che si acuì quando l'infelice genitore dovette estrarre dall'acqua torbida il cadavere. Furono sul posto i carabinieri per le constatazioni di legge.

CODROIPO

830 lire smarrite. — 14. B. — Questa mattina, verso le 11 Pietro Zorzi di Zompicchia si recava alla Banca Cooperativa a cambiare in moneta cartacea lire 830 in oro.

Uscito dalla Banca, si portò a fare qualche piccola spesa. In mancanza di un portafoglio, ravvolse i biglietti in una carta e li mise nella tasca interna della giacca. Ma quando fu a Zompicchia trovò soltanto la tasca lacerata.

Del denaro evidentemente smarrito nessuna traccia. La bella somma gli era stata spedita dal figlio che trovasi al Canadà; e doveva servire per mandar la nuora a raggiungere il marito.

Cade dalla bicicletta. — Il sig Ragher Ermenegildo agente della ditta Felice Petri venendo in bicicletta per via San Daniele, in seguito ad uno scarto della macchina precipitò con la medesima in un fosso, riportando contusioni così forti al petto da lasciarlo parecchi minuti privo di sensi. Quando rinvenne, fu accompagnato in vettura alla sua abitazione dove il cav. dott. Faleschini, prontamente accorso, gli prodigò le sue cure.

Cose della Società Operaia. — Il consiglio di questo sodalizio operaio approvò di appostare alcune modifiche radicali allo Istituto Sociale; e all'uopo nominò per lo studio, un comitato composto dei signori Lotti Roberto, Tomasini Angelo, Feruglio Antonio e Pasquotti Pomponio.

Teatro Lazzarini. — Questa sera alla seconda ed ultima recita, la drammatica compagnia Siciliana fu applauditissima nel dramma: *I Don Rodrigo*

Scarso anche questa sera l'intervento del pubblico.

La distinta compagnia è partita per Palmanova.

AMPEZZO

Il maltempo. — 14. — Da parecchi giorni il tempo è burrascoso. Ieri pure si è scatenato un temporale che imperversò tutto il pomeriggio. Sul Tinizza e sul Sampin si scorge neve caduta di fresco; si che par di essere in autunno. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata. Una stagione così bislacca non la si ricorda. Speriamo che cessi presto e si possa godere un po' della morente estate.

Ladri. — 14. Questa notte, ignoti ladri, nella borgata denominata Buss, smontata la filiata di una finestra penetrarono nella cantina di Pietro Candotti fu Osvaldo e asportarono circa 60 kg. di formaggio, per il valore approssimativo di lire 150.

Anche a Milano, la pace è conclusa.

Milano, 14. — Anche la vertenza fra gli operai, del materiale mobile e gli industriali è cessata. Le sedute laboriose che hanno avuto luogo durante tutta la giornata di ieri e di oggi sono giunte questo pomeriggio alla conclusione.

Industriali e maestranze d'accordo hanno deliberato di deferire al presidente della Camera di Commercio senatore Salmoiraghi, la equiparazione fra le paghe degli operai milanesi del materiale mobile e gli operai delle officine Diatto di Torino.

Il concordato fra le altre reca le firme degli industriali comm. Breda, comm. Alzona, e Carminati e per il sindaco di De Ambris e Pulvio Zocchi, nonchè dell'on. Eugenio Chiesa che è stato per così dire il padrino del componimento della vertenza.

Dopo i lutti, le feste.

Trionfali accoglienze a Re Costantino di Grecia, nella sua entrata a Salonicco.

Le strade, dalla banchina del porto alla Cattedrale, dove fu cantato il *Te Deum*, erano coperte di ramoscelli di alloro e su questi passò l'automobile del Re. Archi di trionfo, fiori, musiche, evviva, discorsi, applausi!... Tutta una popolazione delirante...

— A Sofia le truppe ritornanti dalla guerra disastrosa furono pure acclamate dalla popolazione e coperte di fiori.

— A Belgrado e a Bucarest, si preparano accoglienze analoghe.

E tra le feste, la guerra

— Uno scontro avvenne fra un forte distaccamento turco e uno bulgaro di soli 85 uomini. Questi furono fatti tutti prigionieri.

— Ad Adrianopoli, furono arrestati tre ufficiali bulgari; e sembra che altri vi restino nascosti.

— Le truppe turche sono in procinto di occupare Dedeagatsch.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

I funerali del comm. Brunialti

Un lungo fonogramma da Padova, giunto qualche minuto dopo mezzogiorno — quando cioè il giornale era in macchina, così che non potemmo inserirlo nella edizione che si spedisce sulle linee di Pordenone e di Palma-Portogruaro — ci narrò ieri come si svolsero solennissimi i funebri del compianto Alessandro Brunialti. Fra gli intervenuti dal Friuli, il fonogramma notava: il dott. Roberto Rizzi in rappresentanza del R. Prefetto e il veterinario provinciale dott. Duilio Ristori; degli altri funzionari di prefettura e pre le famiglie Lesine e Bevilacqua di Udine, l'avv. cav. Francesco Concari in rappresentanza del Presidente e della Deputazione provinciale; il cav. Giuseppe Organi-Martina sindaco di Bagnaria Arsa; Giovanni Bonifazio per l'avv. Fontanive segretario di Vito d'Asio, iln ob. dott. Daniele Farlatti, la contessa Elisa Quaglia. Vi erano poi rappresentati: il presidente del consiglio provinciale avv. comm. Rènier dall'on. Stoppato; l'on. Morpurgo e il co. de Brandis dal co. di Breganze, il comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia e il cav. Del Vecchio direttore della sede di Udine, dal direttore il nob. cav. Carlo Policreti di Aviano, dal cav. Mazzaroli, della sede di Padova della stessa Banca. E vi era pure accennato che, fra coloro che portarono il saluto estremo alla salma, furono: l'avv. cav. Concari, a nome della Deputazione provinciale di Udine e il dott. Rizzi segretario di Gabinetto a nome del Prefetto e dei funzionari della Prefettura di Udine.

L'estremo saluto del Friuli

Il dott. Rizzi che è vivamente commosso dice:

Con l'animo straziato porto alla venerata salma il saluto reverente e commosso dei funzionari della Prefettura di Udine.

Solo chi conosce la continuità e l'intimità dei rapporti che hanno legato me, quale segretario particolare, per sei anni di vita e di lavoro, al comm. Brunialti, può comprendere l'intensità dell'emozione che tutto mi pervade, dopo le lunghe trepidazioni tormentose, in questo momento supremo del commiato.

L'emozione è tanto intensa che vince quasi le forze, nè consente parole. Ma a chi, se non a chi più sente il dolore, doveva riserbarsi il tristissimo Ufficio dell'ultimo saluto?

Il saluto dei funzionari di Udine è tributo doveroso di affetto riconoscente e di ricordo indelebile: di affetto riconoscente verso il superiore buono, che più che superiore fu padre; di ricordo indelebile verso il funzionario che fu sempre sollecito, illuminato, integerrimo.

Altri hanno tratteggiata la Nobile figura dell'Estinto: a tanta intensità di vita ed a tanta potenza di intelletto era legittimo attendersi che dovesse seguire copiosa fecondità di opere e non fine tanto miseranda, fine che non rattrista soltanto, ma spezza il cuore.

Il cordoglio è di tutti. Ma il pianto... il pianto non è solo della famiglia, ma si estende ad una famiglia più numerosa e grande, la famiglia dei funzionari che vissero coll'Estinto

A Lui rinnoviamo, il saluto estremo, a Lui — che non volle fiori — diamo ora e sempre il fiore della memoria.

L'avv. Concari pronuncia anch'egli belle e commosse parole: il suo discorso è un inno all'attività zelante e infaticata del Prefetto Brunialti che nel Friuli ha lasciato orme di sè incancellabili.

Il Friuli, che lo ha visto con rammarico, allontanarsi da lui e che apprese con vivo dolore la sua tragica fine non dimenticherà mai la figura simpatica del suo supremo reggitore, sulla bara del quale gli è dolce e pietoso deporre il fiore della gratitudine e della riconoscenza.

I ringraziamenti della famiglia.

Dopo, con parola rotta dai singhiozzi ringrazia per la famiglia il fratello on. Attilio Brunialti.

La dimostrazione resa al mio povero fratello — osserva — è invero imponente: dimostra essa che nonostante la brevità del tempo, in cui è ospite di Padova gentile, aveva saputo guadagnarsi stima e simpatia in ogni campo e presso ogni ordine di cittadini. Avrei voluto pur io essergli vicino per infondergli lena e coraggio nell'adempimento delle alte cure.

Continua esprimendo parole di gratitudine ai funzionari di prefettura, che lo assistettero con amore filiale ed ebbero per la famiglia sventurata cure affettuose, ringrazia particolarmente le rappresentanze di Padova e Udine, piamente assorellate nella imponente dimostrazione di cordoglio. Le ultime parole dell'on. Brunialti sono rotte dal pianto più angoscioso.

A VICENZA

La salma del comm. Brunialti è arrivata a Vicenza alle 14 e alle 17 precise su carro di prima classe, dalla nostra stazione ferroviaria fu portata al Cimitero.

Sul carro furono poste ricche corone della Giunta comunale, dei fratelli, del prefetto comm. Facciolati. Facevano scorta d'onore un drappello di guardie municipali e i valletti in alta tenuta. Reggevano i cordoni il sindaco avv. Dalle Mole, il senatore Cavalli, l'on. Teso, il prefetto comm. Facciolati, il comandante del presidio e il comm. Mosconi.

Il feretro era seguito dai fratelli Attilio e Arturo dalle autorità e da numerosissimi cittadini. Fra questi, l'on. Negri De Salvi, il senatore Lucchini. l'on. Chiaradia.

Si attraversò il Campo Marzio, si passò per il corso Principe Umberto, Ponte degli Angeli e Santa Lucia e si giunse così al Cimitero ove davanti la chiesa la salma sostò brevemente.

Il prefetto di Vicenza comm. Facciolati pronuncia queste sentite e commoventi parole:

«L'epilogo triste e doloroso di un momento di esasperazione, in un attimo di aberrazione, ci ha oggi raccolti commossi e lagrimanti attorno a questa bara, attorno a questa bara che raccoglie la salma di chi per elevatezza d' mente e di sentimenti, era sicura di elevatezza di propositi e di azione, aveva il diritto e il dovere di vivere; attorno a questa bara che accoglie la salma di Alessandro Brunialti, uomo di ingegno eletto e di animo puro, di intemerata coscienza, di immacolata fama.

«Ansie, trepidazioni, timori lottarono acerbamente in questi ultimi giorni colla timida speranza e sorretti pur troppo da un sottile filo che troppo presto si infranse addolorando i nostri cuori.

«All'ingegno eletto doveva Alessandro Brunialti se nella sua carriera rapida e brillante ebbe dalla fiducia conquistata dal Governo incarichi talora importantissimi, talora dei esti. Alla indnita bontà del suo cuore e alla serena giovialità del suo spirito egli doveva quell'onda di simpatia che sempre e da per tutto costantemente lo avvolse.

«Povero Alessandro!

«Troppo presto il gelo della morte ha invaso le tue membra, al sonno eterno si sono chiuse le tue palpebre.

«Noi siamo divisi e per sempre! Ma la tua cara immagine resterà perennemente impressa nei nostri cuori.

«Giunga ai tuoi cari confortatrice la nostra parola di sincero compianto e tu accetta — mesto tributo — l'estremo saluto che ti porge commosso chi nutri per te, come collega, ammirazione profonda, come amico, sincero affetto.

«Dormi in pace e ti sia lieve la terra».

A nome della famiglia l'on. Attilio Brunialti ringraziò tutti i presenti che con il loro intervento resero solenne la mesta cerimonia dell'accompagnamento all'ultima dimora del povero suo fratello che — disse «ultimo di età doveva essere fatalmente il primo a scendere nella tomba!».

La salma venne quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Per il nuovo Teatro.

Domani, scade il termine utile per il versamento dei tre decimi delle azioni sottoscritte per il nuovo Teatro.

Per il 31 corr. è convocata l'assemblea dei soscrittori per la costituzione definitiva della società. Vi si procederà alla nomina del presidente dell'Assemblea, all'approvazione dello Statuto, alla nomina del presidente e del consiglio sociale e dei sindaci: a tutti gli atti insomma necessari per la costituzione regolare e legale di una società anonima.

Intanto, fino a tutt'oggi possono essere presentati i progetti per il teatro da esigersi; e sappiamo che già ne furono presentati alcuni. Si prevedeva, fino a ieri, per il preannuncio daton, di avere sei o sette progetti in presentazione. Il Comitato promotore, naturalmente, non ne farà esso la scelta: si limiterà a darvi, come si dice, uno sguardo, tanto da poter riferirne qualche cosa all'assemblea, a titolo di presentazione. L'assemblea, cui spetta il diritto di scelta, deferirà molto probabilmente o all'eleggendo consiglio rafforzato da persone tecniche o ad una speciale commissione il giudizio.

Le manovre di Cavalleria al Castello di Colloredo di Montal.

Ieri mattina la 1.a Brigata di Cavalleria svolse una brillante manovra a Colloredo di Montalbano; il vecchio Castello era occupato del partito azzurro comandato dal colonnello Avenati del «Saluzzo»; facevano parte del partito difensore quattro squadroni di Cavalleggeri e la compagnia Volontari Ciclisti. Il partito rosso comandato del colonnello del «Monferrato» Merponè tentò ripetutamente l'attacco nei diversi punti, motivando cariche brillantissime da parte della cavalleria e una vivace azione di fuoco da parte del partito difensore. La manovra ebbe termine alle ore 10.30 e quindi seguì il rapporto degli ufficiali alla presenza del Direttore della manovra colonnello Rossi e del comandante della divisione generale Pirozzi che si compiacque dello svolgimento della brillante esercitazione.

Assistevano dal Castello numerose signore e signori, ospiti del marchese Paolo di Colloredo e della consorte marchesa Costanza i quali con signorile tratto accolsero quindi il generale comm. Pirozzi e gli ufficiali nella storica, incantevole dimora.

Oggi le truppe riposano; i volontari ciclisti eseguiranno una esercitazione di marcia con l'intenzione precipua di far conoscere qualche nuova parte interessante del nostro Friuli ai volontari giunti da Modena.

Nel mondo burocratico

Espigi ci invia da Roma, in data 13.

Cremona Vittorio, ricevitore del Registro di Codroipo, è trasferito all'ufficio di Pordenone. Gli competono le indennità di trasferimento. Dovrà prestare la cauzione di L. 16.000 nell'interesse dell'erario e raggiungere la destinazione entro giorni 10 dalla surrogazione.

Bastico Armentario, ricevitore del Registro di Spilimbergo, residenza non raggiunta, è trasferito all'ufficio di Tuscania (Roma).

Mafera Giovanni ufficiale doganale di 5.a classe a Pontebba è trasferito a Chiasso.

Nelle guardie di Pubblica Sicurezza

Espigi ci invia da Roma:

Pezzino Giuseppe e Masiero Paolo, guardie di Pubblica Sicurezza alla scuola allievi guardie di Roma, sono traslocate ad Udine.

L'annuale Tombola in Giardino — Oggi alle ore 17 in Piazza Umberto I avrà luogo l'estrazione della ormai tradizionale Tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

La vincite, come abbiamo già annunciato sono di lire 700 per la prima tombola, di lire 400 per la seconda e di 200 per la cinquina.

Assisterà il solito follone — moltissimi provinciali sono già arrivati — annuale caratteristico.

I tramvieri dell'elettrica friulana in assemblea.

Tutti i tramvieri dell'elettrica friulana partecipatono alla riunione di iersera (meno uno che giustificò l'assenza) tenutasi nella sala della Camera del Lavoro in Via dei Teatri. Alla presidenza sedevano i membri della Commissione Esecutiva A. Cremese, S. Savio, A. Torossi

Aperta la seduta, Cremese riferì che il Comitato è dimissionario; che il motivo di ciò lo si deve ricercare nel fatto che qualcuno dei suoi membri senza il consenso del Comitato intende agire isolatamente in certe questioni di lavoro, portando così un danno a sè ed al personale intero. Accenna all'opera svolta dal Comitato in favore della lega ed a quanto stava ora preordinando a vantaggio della classe; sarebbe (dice il Cremese) un atto di evidente ingratitudine qualora in queste persone non si riconoscessero meriti e buone disposizioni. Crede che i tramvieri non accetteranno tali dimissioni; ma ringraziando anzi i dimissionari per quello che hanno fatto, li inviteranno a rimanere ai loro posti di combattività.

Nello stesso senso parlano Savio e Torossi.

Si vota per appello nominale; tutti rispondono di non accettare le presentate dimissioni e di essere ossequienti ai deliberati del Consiglio e delle Assemblee.

Indi venne in discussione l'oggetto riferentesi alle notturne, con le quali il personale sarebbe adibito ad un servizio di 16 e 18 ore.

Dopo ampia discussione, fu approvato un ordine del giorno nel senso di informare la Direzione della Tramvia che, essendo riconosciuta l'eccessività dell'orario dalle autorità cittadine e dallo stesso cav. Malignani, chiedono di non essere accollati a tale servizio, ma che vi si adibiscano, come ora, i quattro avventizii.

Indi il Cremese, elogiando gli intendimenti dei taamvieri ed ammirandoli per la loro solidarietà, dice confidare nella continuazione di tali propositi, e ciò per il benessere morale e materiale della classe e per una migliore prosecuzione del lavoro a vantaggio della Società Elettrica Friulana e della cittadinanza, che ammira nei nostri tramvieri disciplina e zelo nel proprio servizio.

I convenuti plaudono.

Il manifesto della Camera del Lavoro.

Sarà affisso oggi il manifesto della Camera del Lavoro, per la disoccupazione, se ne inviarono una copia. Incolpa della crisi economica imperversante la «politica imperialista del governo» — alludendo all'impresa libica, molto propabilmente, poichè altri atti «imperialistici» non sapremmo dove pescarli; ma allora dimentica che la crisi e i suoi «funesti effetti» si fanno sentire in tutto il mondo, anche nella «lontana America»; e che le cause di essa sono molteplici e complesse. Tranne però questo accenno, che a noi sembra non pienamente vero e giusto; il proclama, diretto ai lavoratori, è misurato, come non sempre lo sono i «proclami» delle Camere del lavoro in genere.

In questo, la nostra Camera promette di «rinnovare quelle pratiche «invanamente esperite nel decorso «anno presso le autorità dello Stato, «della Provincia e dei Comuni per «indurle a pensare seriamente e sol«lecitamente alla esecuzione di quei «lavori e di quelle opere pubbliche «ormai votate e della cui urgenza «tutti sono persuasi, e che valgano a «rimediare in parte e temporanea«mente alle gravi conseguenze deri«vanti dalla forzata disoccupazione».

«Qualora questi tentativi non des«sero risultati positivi e garanzie se«rie di solleciti provvedimenti e il «nostro Friuli fosse ancora posto in «seconda linea e sacrificato *per favo«rire il commercio e l'agricoltura nelle «desolate terre libiche*, la Camera del «Lavoro chiamerà prontamente a pub«blico comizio la classe lavoratrice «perchè additi la via che crederà più «utile a porre rimedio al deplorato «stato di cose».

Confida, la Camera, di essere in questi propositi coadiuvata da tutta la classe operaia. Noi andiamo più in là: confidiamo che tutti, nel limite del possibile, vorranno unire i loro sforzi per cercar di rendere meno penose le conseguenze della crisi. — Già molto gravi oggi e che potrebbero esserlo ancora più nel prossimo inverno.

Funerali

Alle ore nove di questa mane ebbero luogo i funerali del veterano e reduce delle Patrie Battaglie Anastasio Amasi di anni 83. Ultimamente egli eserciva il cambio valute, alla nostra stazione ferroviaria. Abbiamo veduto nella sua casa la fotografia di un gruppo d'artiglieri da costa. Tutti friulani, fra i quali il compianto signor Tita Tellini.

Precedevano il feretro il Cristo ed una confraternita; tre sacerdoti. Dietro la carozza di III classe venivano i parenti seguiti dalla Bandiera dei Veterani con alcuni soci e da quella della S.tà Operaia Generale. Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, il corteo si ricompose e proseguì per la nostra Metropoli.

Al veterano del 48, il nostro saluto reverente, ai parenti suoi le nostre condoglianze.

Mercato suini e ovini. — Suini 300, venduti 100 così specificati: da latte 30 da L. 15 — 31; da 2-4 mesi 30 da l. 38 — 49; da 4-6 mesi 20 da l. 52 — 60; da 6-8 mesi 17 da l. 64 — 75; da 8 mesi in più 3 da l. 80 — 112. Pecore vendute 35; 20 per allevamento.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi venerdì 15 agosto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia Tannhäuser, Wagner
2. Valtzer Brazil, Iascone
3. Preludio e danza Coppelia, Delibes
4. Coro e scena della Consacrazione A da, Verdi
5. Preludio-quartetto-finale 4.o Rigoletto, Verdi
6. Ouventure Muta di Portici, Auber

Ancora sui furti continuati di biciclette. — Ieri riferimmo del furto di due biciclette perpetrato a S. Osvaldo. Le biciclette involate appartengono all'oste Luigi Obbul fu Pietro, d'anni 68. I ladri penetrarono indisturbati nel suo locale «All'Osteria Nuova» e commisero placidamente il furto. L'autorità indaga.

Offerte a mezzo della "Patria,,

Il sig. Antonio Rioli Udine offre L. 14 all'Istituto della Provvidenza in memorie di Angelina Concina-Rioli.

In libertà provvisoria. — Ieri si è riunita la Camera di Consiglio del nostro Tribunale che ha preso in esame l'incarto dell'istruttoria a carico di Augusto Fogliata, accusato del furto di 1800 lire all'Unione Adriatica di Sicurtà ed ha emesso ordinanza con la quale al Fegliata venne concessa la libertà provvisoria.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per venerdì 15 agosto 1913:

«Chicago» — Splendida film panoramica.

«Zuma, ovvero anima di schiava» — Dramma in due parti della premiata casa Cines di Roma interpretato dall'esimia artista signorina Hesperia.

In chiusa: scena comicissima.

Domani nuovo programma con Griffard capolavoro della casa Ambrosio di Torino.

Cronaca degli affari

La retrodatazione nel fallimento Treleani.

Con lunga ed elaborata sentenza del 13 corr., estesa dal Giudice delegato dott. Gaspare Cavarzerani, il Tribunale, sopra istanza del Curatore avv. Giovanni Cosattini, ha retrodatata la cessazione dei pagamenti, nel fallimento di Pio Treleani grossista in vini, determinandola provvisoriamente al 31 dicembre 1911.

E poichè siamo a riparlare di questo fallimento, aggiungeremo che nella adunanza del 9 corr. la commissione di sorveglianza elesse ad unanimità suo presidente il rag. cav. Giovanni Miotti.

Fallimento Attilio Gusella.

Abbiamo ieri annunciata la sentenza con la quale il Tribunale dichiarava, sopra domanda del signor Attilio Gusella fu Antonio di Colloredo di Montalbano (albergatore ed esercente una trebbiatrice) il di lui fallimento.

Il fallimento ha presentato un bilancio dal quale si desumono i seguenti estremi:

Passivo:

debiti privilegiati	l.	1466.90
simili sulle macchine		16772.—
debiti ipotecari		20000.—
» chirografari cambiari		8616.—
» dipendenti da fatture		9286.15
Totale	l.	56.141.05

Contro questo passivo il Gusella presenta un attivo di l. 63,545. Così specificato: Casa con corte, orto, stalla per altre L. 32.000

Ghiacciaia e pesa pubb.	1.000
Macchine trebbiatrici - locomobili, pressaforaggi, motori ecc	18.000
Mobili	1.000
Crediti svalutati del 25 0/0	10.000
Totale L.	63.545

Cosicchè si avrebbe una differenza in attivo di l. 7403.95, la quale però molto facilmente è destinata a variare quando si procederà al controllo — come avviene si può dir sempre.

Il Gusella non potè presentare registri perchè non ne teneva — trattandosi (così egli si giustifica) di albergo e di modestissimo esercizio di trebbiatura che non durava più di un mese all'anno. Però, soggiunge il fallito, ci sono gli esercenti per controllare l'andamento della sua modesta azienda. Quali cause del suo dissesto, il fallito adduce disgrazie famigliari e sfortuna nei commerci cui si aggiunse l'incaglio generale.

Scioglimento di Società

Su richiesta del sig. Enrico Brumati di Palmanova, il Tribunale pronunciava sentenza con la quale dichiarava sciolta la Società Bossi-Brumati costituitasi in Palmanova per esercire un negozio di drogheria ed affini con spaccio e vendita liquori. Ordinava inoltre la liquidazione della Società stessa, nominando il rag. Comparetti a liquidatore.

Rilevante fallimento a Napoli nelle industrie alimentari.

Napoli 14. — Su istanza della «Sociètè gènèrale de l'Afrique du Nord», sede in Tunisi, cui si sono uniti il «Credit lionnais» e la «Sociètè algerienne», fu dichiarato con sentenza di ieri, il fallimento della ditta *Bardonine Hourand*, fabbricante conserve alimentari, via Nuova Poggio Reale, 163. L'attivo è di circa lire 1.500.000 per lire 990.000 immobiliare; il passivo circa L. 1.800.000, per L. 770.000 ipotecario.

Questo fallimento, venuto inatteso, avrà pur troppo non poche ripercussioni, specialmente nel piccolo commercio.

Chi desidera copie del giornale accomo pagni sempre la domanda con l'import relativo.

L'arresto di tre pregiudicati

mentre stavano tentando "il colpo,,

Stanotte verso il tocco la squadra volante di p. s. comandata dal vice brigadiere Fortunati e composta dalla guardia scelta Cerruti e da altri, arrestò tre individui mentre, provvisti degli arnesi necessari s'accingevano a forzare il portone del magazzino di formaggi sito in vicolo Portello in (Piazza S. Giacomo) di proprietà di Lorenzini Antonio.

Gli agenti avevano notato gli individui sospetti, prima, e, appostatisi, attesero il momento in cui si preparavano al lavoro.

Due furono potuti acciuffare subito e non fecero resistenza alcuna; essi sono Francesco Vasilicò e Narciso Alzanane; il terzo Pietro Gaspari vigilato speciale, riuscì a darsela a gambe verso il giardino. Inseguito in bicicletta dagli agenti e dal maresciallo Mellone sopraggiunto, il Gaspari si arrampicò su di un albero, ma tutto riuscì vano chè acciuffato fu tradotto con i compagni in guardina. Furono a tutti sequestrati grimandelli ecc.

Pugni regalati

Venne oggi medicato all'ospedale Romeo Bassi, di anni 32, di Edoardo, abitante in via Grazzano 34, operaio alla Ferriera per una contusione alla regione zigomatica destra e escoriazione al collo. Egli dichiarò che a produrgli quelle contusioni fu il sig. Giovanni Missio, cartolaio. Stando a quanto il Bassi racconta mentre egli tranquillamente se ne stava vendendo in Piazza 20 Settembre le cartelle per la tombola odierna, passarono per la piazza due donne. Due ragazzi che si trovavano presso di lui insultarono le donne: allora il signor Missio che era presente al fatto somministrò un ceffone ad uno de ragazzi e poi se la prese con lui regalandogli un paio di pugni. All'ospedale il medico di turno lo dichiarò guaribile in 4 giorni.

Ubbriaco molesto arrestato. — Ieri verso le 19 veniva arrestato dai vigili urbani Antonio Prez, di Domenico, di anni 31, bracciante di Gonars, perchè ubbriacato sconciamente, molestava i passanti in Piazza V. E.

Fu tradotto in guardina.

Le ferite accidentali. — Celeste Picotti, di anni 23, di Luigi, contadina, di Remanzacco venne medicata oggi all'ospedale per una distorsione del piede destro con escoriazioni, prodottasi accidentalmente. Fu dichiarata guaribile in dodici giorni.

Grandiosi funerali a Bebel.

La salma di Augusto Bebel fu trasportata ieri dalla cella di Coira a Zurigo, dove si preparano funerali grandiosi. Il corteo sarà preceduto da musiche seguiranno circa 500 portatori di corone, poi verranno i delegati del Parlamento germanico nonchè i rappresentanti dei partiti socialisti esteri ed i membri dell'assemblea cantonale e delle autorità svizzere; quindi seguirà il carro funebri.

Il capo dei socialisti tedeschi avrà così onori non meno di un sovrano.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Rieppi, Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani, P. M. il sostituto Procur. Pirone, canc. Volpe.

Oltraggi e violenze che sfuma. — Emiglio Paludet di Giacomo d'anni 23 contadino di Chions è imputato di avere nel Caffè alla Nave la notte dal 9 al 10 Agosto minacciato col coltello parecchi cittadini che ivi si trovavano, e di avere usato violenza agli agenti di p. s. Pantano, Cardacci ed altri tirando contro di loro pugni e calci onde sottrarsi all'arresto e di averli offesi con parole oltraggiose ed inoltre della contravvenzione avendo portato seco un coltello a lama acuminata. Il Paludet dice, che egli era ubbriaco, che non essendo abituato a bere nell'occasione di partire per Parigi onde raggiungere un fratello, in quella sera alzò il gomito e gli fece male.

Le guardie confermano il loro verbale. E' assolto per i due primi reati e condannato per il porto d'arma a 3 giorni di reclusione e L. 15 di multa oltre la confisca del coltello.

Dif. avv. Cosattini. Il P. M. gli aveva proposto giorni 35 di reclusione.

Fra caffettiere e dazlere. — Giacomini Enrico di Andrea d'anni 39 nato a Conegliano e residente a S. Daniele caffettiere è imputato di aver oltraggiato e minacciato in S. Daniele il 19 febbraio ultimo il messo daziere Giacomo Ortis.

Il Giacomini in parte conferma i fatti ed in parte nega e dice che egli denunciò un fusto di vino di 100 litri mentre non ne conteneva che 92 — da ciò il litigio.

L'Ortis conferma l'oltraggio e le minaccie fattegli.

L'on. avv. Gino di Caporiacco teste dice che il Giacomo è un nevrastenico e non si meraviglia di quanto fece.

Altri testi fanno una deposizione su generi.

Il P. M. nella sua requisitoria osserva che l'on. di Caporiacco non è un medico per poter stabilire la nevrastenia del Giacomini — e conclude chiedendo la condanna a 2 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

L'avv. Bertacioli alla sua volta replica che non c'è bisogno d'essere dottori per stabilire la nevrastenia d'una persona e chiede al Tribunale che il suo raccomandato venga condannato ad una minima pena pecuniaria e gli sia accordato il beneficio della legge condizionale.

Il Tribunale condanna il Giacomini a L. 300 di multa ed accorda la legge Ronchetti.

Incendio doloso. Oreste Virilli e suo fratello Costantin già negozianti di Colonia'i a Prepotto sono imputati di avere dato fuoco a un angolo del negozio e ciò per incassare il premio dell'Assicurazione fatta con la Società «La Fondiaria per 6000 lire.

La Società non rimborsò i danni che per L. 270.

A quanto risulta gli affari non andavano troppo bene e l'Oreste pensò di partire come partì per l'america...

Risultò inoltre che la casa fu precedentemente venduta ad Antonio Mianis che a titolo di caparra esborsò L. 1000.

Ora l'Oreste è in America ed il fratello Costantino che ad un'epoca era con lui nulla sapeva nè fu in alcun modo d'accordo.

Quetto risulta all'udienza. Il delegato di p. s. di Cividale dice poi anche che la moglie dell'Oreste è un'alcoolizzata e che portò in dote L. 700. L'Oreste ebbe un'altra condanna.

Il Tribunale condanna l'Oreste ad un anno di reclusione e L. 30 di multa ed assolve il Costantino. Dif. avv. Doretti.

Furto. — Maria Laurenciz di Giuseppe di anni 23 operaia da Salandrini di Attimis è imputata di furto qualificato in danno di Amalia Scubba di cui era alle sue dipendenze per aver rubato nel dicembre 1912 in Forame d'Attimis una sciarpa del valore di L. 5 e nel 5 gennaio 1913 in Attimis in danno della stessa un vestito da donna nuovo del valore di L. 15, un fazzoletto di seta nera ed un grembiale, il tutto pel valore complessivo di L. 6.

La ragazza è in parte negativa; per il resto dichiara che rubò perchè la padrona non la pagava regolarmente.

Il P. M. domanda 6 mesi con l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Laurenciz a mesi 4 e giorni 15 col beneficio però della legge Ronchetti.

Pretura del I mandamento

Un veneziano prepotente. — Giovanni Busetto fu Giovanni d'anni 26 nato a Venezia tipografo già detenuto dal 27 luglio 1913 è imputato di avere con parole violenze e minaccie offeso l'onore e la reputazione di varii Agenti di p. s. fra i quali il vice brg. Fortunati e la guardia Puas, e di avere inoltre dato indicazioni mendaci dicendo di chiamarsi Vismane Antonio. Egli è pregiudicato.

E' condannato a 2 mesi di reclusione a L. 200 di multa e lire 80 d'ammenda oltre le spese.

Dif. ns. avv. Mantovani.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Pere	15.—	»	60.—
Pomi	10.—	»	22.—
Pesche	40.—	»	80.—
Uva	60.—	»	—.—
Susini	18.—	»	20.—
Pomidoro	11.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 2 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa ed ammirabile rassegnazione spirava.

Domenico Barnaba tu Pietro

Reduce dalle Patrie Battaglie

Le figlie Rita e Felicita, i generi Edoardo Eustacchio e Orazio co. Manin, la sorella Angela in Chiaradia, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Clauiano sabato 16 corr. alle ore 9 antimeridiane indi la cara salma verrà trasportata direttamente a Buia per essere inumata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega a non inviare nè ceri nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Clauiano, 14 agosto 1913.

Ringraziamento

Le famiglie **Marchesini e Bosa** commosse della grande attestazione di affetto tributata alla loro amata

Giuseppina Bosa-Marchesini

vivamente ringraziano le autorità, le associazioni Operaia di M. S., Unione Agenti, gli amici, i cittadini, e tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria dell'adorata scomparsa, e che presero parte al loro immenso dolore.

San Daniele, 15 agosto 1913.

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale L. 500.000, interamente versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di **Sabato 30 Agosto 1913,** alle ore 10 ant., nella sala del Teatro Sociale per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Approvazione del Bilancio 1912-1913 ed erogazione degli utili;
4.o Nomina di 4 Amministratori in sostituzione dei signori Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. comm. Camillo, Etro dott. cav. uff. Riccardo e Cossetti dott. cav. Ernesto, scaduti per anzianità;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 30 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 6 settembre 1913, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

APPENDICE 13

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Luciano mise il cappello, calzò i guanti, prese il suo bastoncino da passeggio ed uscì.

— Come dovrò incominciare il discorso col signor duca?.. La faccenda non è tanto facile come sembrerebbe a prima vista. Non si può dire ad un padre, lì per lì, vostro figlio è accusato... Bisogna che ci pensi sopra un po'. Il tempo non mi manca. Per recarmi in via S. Domenico occore una buona mezz'ora di strada ed i buoni pensieri verranno...

Mezz'ora dopo era in via San Domenico ed entrava in un negozio per farsi indicare quale fosse il palazzo di Bligny.

— Quello laggiù a destra — rispose il mercante interpellato. — Non c'è da ingannarsi: è tinto di marrone scuro con le finestre del primo piano ovali ed ha il portone di strada in bronzo.

— Grazie, signore — fece Luciano incamminandosi.

Un maestoso portiere in abito da fatica stava scopando l'atrio del palazzo. A lui si rivolse il giovine ufficiale.

— Il duca di Bligny è a Parigi? — gli domandò.

— Sì, è arrivato ieri nel pomeriggio — rispose il domestico.

— Potrei vederlo?

— A quest'ora?.. Ma neppur per sogno. E' rientrato in palazzo ieri sera ad ora tardissima ed adesso scommetto che è ancora nel primo sonno.

Luciano si sentì sconcertato, ma credette opportuno insistere.

— Eppure è necessario ch'io abbia a parlargli senza ritardo. Sono venuto a Parigi da Rochefeld appunto per vederlo, trattandosi di cosa urgentissima e della massima importanza per il signor duca — soggiunse.

Il portiere si grattò la testa, molto imbarazzato; poi entrò nella portineria e pose il dito, sul bottone di un campanello elettrico, e, rivolgendosi a Luciano gli consigliò:

— Intendetevela col cameriere...

Questi comparve, ed anche egli, sulle prime, si rifiutò di annunciare il giovane al padrone che dormiva ancora; ma, alle insistenze di Luciano, finì col cedere.

— Andrò ad annunciarvi, ma prevedo una buona lavata di testa... Ma chi devo annunciare?

Luciano gli consegnò il suo biglietto da visita.

L'attesa fu abbastanza lunga. Finalmente, il cameriere ricomparve annunciando che il duca era visibile.

Il vecchio aristocratico infatti aspettava nel salotto, ancora in veste da camera. Egli guardò il giovane severamente, ed ancor prima di lasciargli aprir bocca per chiedere scusa di essere andato ad importunarlo a simile ora, cominciò in tono grave:

— Ho voluto ricevervi perchè immagino lo scopo della vostra visita e mi premeva di sollevarvi dal peso che deve opprimere il vostro cuore. Ieri sera ho veduto la madre di quell'infelice che avete ucciso, ed essa non ha avuto una parola di odio per voi. Quella povera madre è pronta a perdonarvi.

— Vi ringrazio, signor duca, della buona notizia che vi siete affrettato a darmi, anche perchè rende più facile il compito ingrato che mi ha fatto correre verso di voi. Voi sapete che ho ucciso in duello leale vostro nipote; ma conoscete anche la causa del duello?

— Un diverbio per cose di servizio; così mi ha detto mia sorella...

— No, signore. La causa fu ben altra. Se lo dico a voi, è perchè gli avvenimenti che, purtroppo, stanno svolgendosi, m'obbligano a farlo; ma vi giurio che mi sanguina il cuore. Il marchese di Banlieu, spinto non so da quale impulso, ha offeso pubblicamente ed atrocemente una donna che tutti stimano ed ammirano come una santa, ed io non ho saputo reprimere la mia indignazione...

— Mio nipote, un gentiluomo, è stato capace di vilipendere una donna? — domandò il duca incredulo.

— Sì; vostro nipote ha fatto questo alla presenza di parecchi testimonii.

— Narratemi che cosa è accaduto e spiegatemi lo scopo della vostra visita — riprese il duca — mitigando la propria severità e accennando a Luciano di sedersi.

VIII.

Senza nulla trascurare, il giovine ufficiale narrò del diverbio e del duello fra lui ed il marchese di Banlieu. Quando ebbe finito il duca severo in viso, riprese:

— Avete ragione, signor Luciani, voi siete un gentiluomo e mio nipote era un farabutto in tutta l'estensione della parola. Volete dirmi il nome della giovane donna che il marchese di Banlieu ha villemente insultata?

— E' necessario che ve lo dica, per quanto sappia d'arrecarvi il più fiero dei dolori. Si tratta di vostra figlia la duchessina Renata...

Il duca di Bligny gettò un grido di collera e fece per alzarsi in piedi, ma ricadde subito sulla poltrona mormorando con voce strozzata:

— Egli ha osato... il miserabile!... ha osato gettar fango sulla mia creatura, che è la più pura che esista?!... Se non l'aveste ucciso voi, l'avrei ucciso io stesso... vile... vile... vile...

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.55 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 6.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.59 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.40 — D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.32 — A. 20.14 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.44

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35, 15.11 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerato — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco